

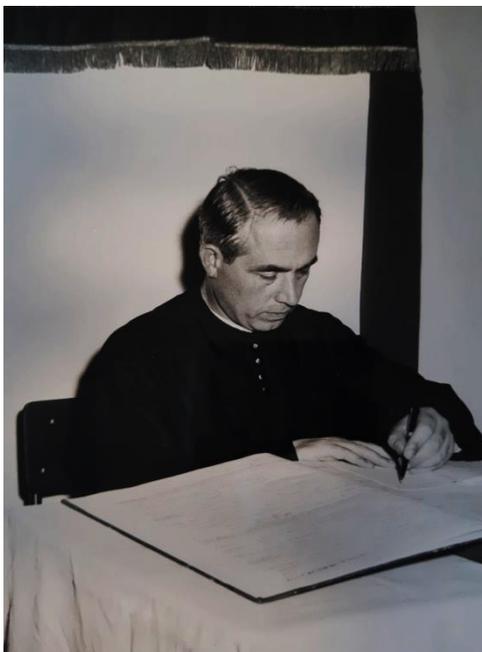
## DON MARCO CON NOI PIU' DI PRIMA

Nella nostra parrocchia sempre menzioniamo nella Messa il nome dei Parroci defunti nel giorno anniversario del loro passaggio alla vita che non muore più. Un particolare ricordo è quest'anno per **il 50° Anniversario della morte del nostro primo Parroco, DON MARCO BRIVIO, il 30 giugno 1971.**

Nella lettera agli Ebrei leggiamo: **“Ricordatevi di quelli che vi hanno guidati e vi hanno annunciato la Parola di Dio. Considerate attentamente come sono vissuti e come sono morti, e imitate la loro fede. Gesù Cristo è sempre lo stesso, ieri, oggi e per sempre”.**

È proprio nella fede in Gesù Risorto sempre vivo, pronto a intercedere per noi, che noi siamo certi che anche i sacerdoti defunti continuano ad accompagnare la nostra Comunità. È la certezza che Don Marco ha espresso con uno scritto in occasione del suo 25° di sacerdozio che pare rispecchi proprio la nostra realtà attuale per la morte di tanti nostri cari per questa pandemia. Ecco le sue parole: **“Se penso a quanti sono mancati in questo periodo, mi pare proprio che il vuoto sia incolmabile. Solo la certezza di averli con noi più di prima e di essere avviati ad un ricongiungimento definitivo può dare la forza di continuare serenamente il cammino”.**

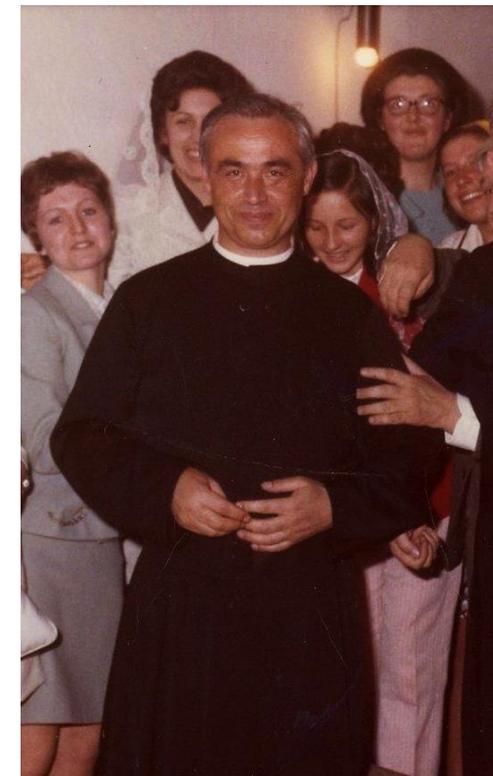
*Sentiamo sempre vicino Don Marco anche perché è stato il primo Parroco e un grazie sentito alla parrocchiana che ci ha rievocato la sua vita e la sua fervida testimonianza sacerdotale.*



## IN RICORDO DI DON MARCO BRIVIO IL NOSTRO PRIMO PARROCO

Quando il 4 giugno 1967, dopo essere stato coadiutore a S. Michele, veniva nominato parroco di S. Maria Regina, tutti noi parrocchiani eravamo molto felici. Aspettavamo con ansia una guida per la nostra crescita spirituale e per una comunità che stava muovendo i suoi primi passi. Era proprio quel tipo di sacerdote che ci voleva: giovane, desideroso di spendersi per la comunità, ricco di idee nuove per organizzare tutta la vita della parrocchia, un uomo dal cuore grande e semplice, con un sorriso discreto e sereno, con i gesti amichevoli, la parola facile e incoraggiante. Non era mai pessimista.

Da quel momento sentivamo di appartenere a qualcuno che ci avrebbe amato, guidato, consigliato e ripreso, se necessario. Lui stesso, confidandosi con l'allora prevosto di S. Michele don Piero Pini a proposito della sua missione prima a Truccazzano, poi a S. Michele e quindi a S. Maria Regina, aveva detto: **“Credo d'averlo fatto da sacerdote e da amico, per fare del bene e ricevendone, lasciando qualche cosa di me stesso e conservando qualche cosa di tutti. Sacerdoti e laici, giovani e anziani, ragazzi di oratorio e di scuola, benestanti e sofferenti, persone colte o meno, mi hanno tutti dato l'impressione di accettare il dialogo, di apprezzare una presenza, che**



**evidentemente non riguardava me soltanto, ma la mia missione di sacerdote**". E non si era sbagliato; volere del bene a Don Marco non è stato difficile perché era semplicemente uno di noi, disposto ad accollarsi anche i problemi personali di individui o di famiglie, capace di visitare le case, fermarsi a pranzo o a cena per ascoltare, condividere, consigliare. Spesso lo si trovava anche al Circolo Acli per fare una briscola con i pensionati con cui si intratteneva testimoniando la bellezza del Vangelo, reso concreto dalle azioni, non solo dalle parole. **Era un sacerdote convinto, donato al sacro ministero con generosa bontà.** Ha servito nell'umiltà d'una ininterrotta fedeltà, intessuta di sacrifici piccoli e grossi, accettati sempre per amore, senza darsi importanza e senza pretendere riconoscimento alcuno da parte degli uomini. Don Marco è stato un pane autentico, nutriente, un pane integrale, che ha sfamato le anime a Lui affidate, nutrendole, educandole con principi morali chiari e sicuri. Così è apparso ai parrocchiani di S. Maria Regina: **un pastore, un padre, un amico che sapeva capire, guidare e amare.**

Purtroppo a distanza di soli quattro anni, il nostro caro don Marco ci ha lasciati per sempre dopo una settimana di dolorosa agonia a cui si era preparato con grandi sofferenze fisiche e morali ma accettate e vissute nella disposizione di chi offre se stesso in sacrificio di lode a Dio.

Una profonda tristezza scese nei nostri animi di fronte alla dipartita della nostra guida; sentimmo che qualche cosa di noi se ne sarebbe andato con chi aveva condiviso tanto nella comunità. Solo la fede ha potuto far comprendere a tutti che non avremmo mai perso il nostro parroco perché egli era nella letizia senza fine e senza mutamento.

Di grande conforto sono state allora le parole pronunciate da don Piero Pini: **"...per lui la parola di Dio ha proclamato una beatitudine che illumina il nostro spirito, che conforta il nostro dolore, che assicura che tutta la vita del cristiano, del sacerdote, tutta l'angoscia della prova sofferta in questi mesi di dolore hanno accompagnato il nostro don Marco all'incontro con il Padre"**.

Quali parole possiamo pronunciare a distanza di tanto tempo? **Grazie infinite, don Marco,** perché sei stato tra noi come un papà, ci hai guidato per mano, hai seminato semi di speranza, di impegno, di voglia di mettersi in gioco per realizzare il sogno di una comunità vera, amica e operosa. Grazie per la tua testimonianza non solo nei momenti di gioia ma anche nella sofferenza. Chi ti ha conosciuto, caro don Marco, ti ricorda con affetto leale e riconoscente. A coloro che non ti hanno conosciuto noi diciamo che sei stata la pietra miliare, colui che ha creduto in noi e ci ha stimolati a una fede autentica. A distanza di tanti anni ci sembrerà di averti perso, ma noi sappiamo che non è così: **tu sei vivo; è cambiata la tua vita ma la tua vita c'è.** Sei andato nel mondo dell'invisibile e continuerai da lassù a proteggerci come hai sempre fatto.



**Una parrocchiana**